

Politica Il caso

«Voti in vendita», un fascicolo in Procura

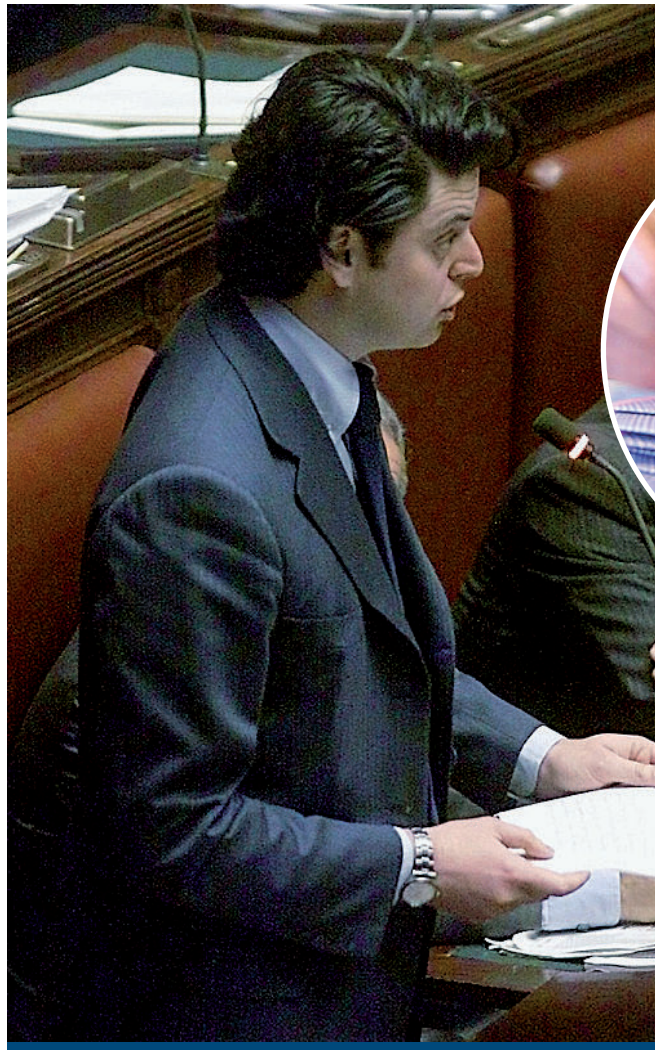
Andria, il procuratore Capristo: sulle denunce di Mancini non escludiamo indagini

DAL NOSTRO INVIATO

ANDRIA — La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani ha preso in considerazione la possibilità di aprire un fascicolo sul tentativo di compravendita di voti per le elezioni europee denunciato a mezzo stampa dal candidato della lista del Pdl, Giacomo Mancini. L'ipotesi è stata formulata ieri al *Corriere del Mezzogiorno* dal procuratore capo Carlo Maria Capristo.

La vicenda si sarebbe consumata ad Andria ed avrebbe avuto come protagonisti, oltre che Mancini — a suo dire vittima inconsapevole — tre persone che gli si sarebbero fatti incontro dopo una richiesta di appuntamento formulata al telefono. Una volta visti con il candidato, i tre sconosciuti avrebbero offerto in cambio di 30.000 euro un «pacchetto» di 2.000 voti a tutto vantaggio del candidato. Il quale di fronte all'offerta ha rinunciato. Ieri il procuratore capo di Trani ha affermato di avere «la necessità di approfondire meglio la conoscenza della vicenda» sollevata inizialmente da un articolo de *Il Sole 24 Ore* e approfondita dal *Corriere*, aggiungendo di «non poter escludere la decisione di dar luogo ad una indagine». Se così dovesse essere, quanto auspicato sempre ieri su questo giornale da Mancini, ex parlamentare dello Sdi prima e della Rosa nel pugno successivamente e transitato oggi, per la competizione europea, nel Popolo della Libertà («Se dovesse essere necessario confermerei tutto anche davanti ad un magistrato»), potrebbe verificarsi davvero: Mancini sarebbe convocato presso gli uffici giudiziari di Trani, che hanno competenza sul territorio di Andria, per essere ascoltato dai pm o dallo stesso capo della Procura.

Capristo ha ammesso di essere rimasto colpito dalle modalità di approccio dell'ex deputato verso la vicenda, che si configurerebbe come un tentativo di «voto di scambio»: «Perché non è venuto da noi



Consensi e costi



La vicenda

Il candidato alle europee Giacomo Mancini, calabrese di Cosenza e già parlamentare della Repubblica nella XIV e nella XV legislatura, ha scritto nei giorni scorsi sul suo blog di essere stato avvicinato durante il suo tour elettorale in Puglia da tre persone di Andria, in un appuntamento all'uscita del casello dell'autostrada, che gli hanno proposto 2.000 voti in cambio di 30.000 euro. L'esponente politico ha rifiutato l'offerta.

La notizia è stata poi ripresa dal quotidiano *Il Sole 24 Ore* e approfondita dal *Corriere del Mezzogiorno*.

Ieri il procuratore capo di Trani, Carlo Maria Capristo, non ha escluso l'apertura di una inchiesta sulla vicenda



La rivelazione choc di Mancini

Mi sono stati chiesti 3.000 euro per le sezioni che i tizi che mi hanno avvicinato vantavano di controllare. Perché non l'ho denunciato? Io faccio politica, non frequento i tribunali

una volta ricevuta la richiesta» si è chiesto infatti il procuratore di Trani. A questo quesito aveva già risposto il giorno prima il candidato «nipote d'arte» — suo nonno paterno, Giacomo Mancini, è stato segretario nazionale del Psi —: «Io faccio politica, non sono abituato a salire e scendere le scale dei tribunali». E questo, in risposta alla montante polemica scaturita dalla sua

denuncia e che ha visto un fronte di unanime indignazione da parte del centrodestra e del centrosinistra andriese. Per rafforzare il concetto il procuratore ha quindi aggiunto che «la gran parte dell'attività investigativa del corso inaugurato dopo la mia venuta qui, e che ha portato alla scoperta di numerosi reati, si è fondata proprio sulla collaborazione della gente. E questo ha favori-

to l'esito delle indagini».

Ieri ad Andria, per il secondo giorno consecutivo, non si è parlato d'altro e non solo negli ambienti politici. «Non ho letto i giornali ma ho sentito la cosa qui dentro — ha confermato Nicola Porro, un anziano sul marciapiede del Circolo ex Allievi Don Bosco di corso Cavour —. Se li danno a me 30.000 euro — ha poi aggiunto sdrammatizzando — sposo



Il procuratore capo Capristo in campo

Voglio approfondire meglio i termini della questione, non posso escludere di dare luogo a un'indagine. Resto però colpito dall'approccio dell'onorevole con la vicenda

la mia ultima figlia». Geniale. Poco più avanti, accanto a dove si apre il comitato elettorale del candidato presidente alla Provincia dell'Idv, Nino De Feudis, ad angolo tra viale Crispi e corso Cavour, nel consueto capannello pomeridiano di anziani è spuntata la faccia abbronzata di Vito Frisardi, braccante agricolo in pensione. «Se fosse vero tutto questo sarebbe grave» ha commentato.

«Io invece non ci credo — gli ha replicato Tonino Lorusso, ex emigrante in Germania tornato a svecchiare nel suo paese —: sono tutte balle dei giornali» ha tirato corto. Sarà, ma è questo un altro motivo di interesse e di attenzione verso i fatti della città che più di qualcuno del luogo si sarebbe volentieri risparmiato.

Piero Rossano

Hanno detto



Pina Marmo

Sono pratiche che non conosco perché i miei voti li faccio porta a porta



Francesco Ventola

Nessuno si è mai permesso di chiedere soldi per i voti: doveva andare in Procura



Salvatore Tatarella

Io avrei portato il caso davanti alle autorità competenti, non c'è tale degrado in Puglia



MercedesTrophy 2009

31 maggio Barialto Golf Club

Mercedes-Benz

Emme Emme S.p.A. Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz

Bari: Via B. Buozzi, 88 - Tel. 080.5626111 - Fax 080.5626600 - Taranto: Viale Unità d'Italia, 601 - Tel. 099.7711111 - Fax 099.7711530
Altamura: Piazza Stazione, 8 - Tel. 080.3163933 - Fax 080.3142657 - Trani: Via Barletta S.S. 16 km 756-583 - Tel. 0883.588139 - Fax 0883.586202
www.emmeemme.it